

Quant'è bella l'Azione Cattolica!

Parlare della "bellezza" vuol dire attivare quasi subito nel cuore e nella testa innumerevoli sentimenti, pensieri, ricordi. Ti viene in mente quella volta in cui sei andando in montagna e hai visto un paesaggio incantevole; oppure quella persona che ti ha fatto sognare ad occhi aperti; oppure ancora quelle vacanze che sono rimaste uniche...

Ma anche nella vita ordinaria pensiamo ad un incontro davvero bello, ad una bella festa, ad una bella serata, ad un bell'esame, ad una bella messa, ad un bel gruppo, ad una bella confessione, ad un bel film...

Quante volte usiamo e vorremmo usare questo aggettivo semplice, quasi banale nella sua espressione, eppure ricco di sfumature. E allora mi chiedo: che cosa renda bella una vita, una persona, un'esperienza?

La riflessione non è banale perché in fondo, il bello ci attira, ci affascina, ci conquista, ci smuove. Il bello è da vedere, da provare, da vivere. Il bello ci meravaglia, ci riempie di stupore letteralmente, è un'esperienza che seduce nel senso che ci "porta via con sé".

Un termine antico usato dai padri orientali è "philocalia", letteralmente "amante della bellezza" e per loro questa parola indicava il cammino dell'uomo verso un'armonia del vivere che ha come punto di arrivo la piena conformazione a Cristo. Detto in altri termini: bello non è un termine estetico, ma statico ed ha come oggetto di contemplazione la pienezza dell'umano. Bella è una vita piena, in opposizione ad una mediocre, banale, vuota.

Bello è tutto ciò che esce dalle mani del Creatore. Ogni passaggio del racconto della creazione in Genesi è segnato come da un ritornello che Dio dice sulla sua opera "ecco era cosa buona/bella", fino al vertice del creato: l'uomo, di cui si dice essere "cosa molto buona/bella". Bello è Gesù, il "buon/bel" pastore che fino in fondo dà la vita per il suo gregge. Bello è il nostro Dio e la nostra fede che ha trasformato la tristezza in speranza, il deserto in giardino, la morte in vita. La nostra fede è bella perché intrisa dell'amore totale, appassionato, coinvolgente di Dio per ogni persona e per l'umanità tutta. Riscoprire la bellezza del vivere è il primo compito dell'annuncio evangelico che come cristiani siamo chiamati a fare nell'ordinario del nostro vivere quotidiano.

Come non ricordare le parole forti e sempre affascinanti di Agostino (*Confessioni* 10,27):

Tardi Ti amai,
o bellezza tanto antica e così nuova,
tardi io Ti amai.[...]
Tu mi hai chiamato,
hai gridato, hai vinto la mia sordità.
Tu hai balenato, hai sfiorato,
hai dissipato la mia cecità.
Tu hai sparso il tuo profumo,
io l'ho respirato e ora ho fame e sete.
Ti ho gustato e ora ho fame e sete.
Mi hai toccato e ardo dal desiderio della tua pace.

Don Andrea Peruffo

Continua a pagina 2

XVI Assemblea diocesana elettiva



"A cuore aperto" per fare nuove tutte le cose

Domenica 5 marzo 2017 - Seminario vescovile di Vicenza
Borgo S. Lucia 43 (ingresso da Viale Rodolfi)

Questo appuntamento triennale rappresenta il momento centrale per individuare nuove linee di impegno e per eleggere e rinnovare i responsabili della nostra Associazione.

L'Assemblea è anche un momento di incontro e di scambio con tante persone che hanno vissuto in passato questa esperienza associativa in AC e con rappresentanti della comunità ecclesiale e della società civile.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ore 8.00 S. Messa presieduta dal vescovo mons. Beniamino Pizzioli
Ore 9.00 Accreditamento degli aventi diritto al

voto (fino alle ore 10.00)

Ore 9.15 Saluto del presidente diocesano uscente Caterina Pozzato e del delegato nazionale Maria Grazia Vergari. Nomina dell'Ufficio di presidenza e della Commissione elettorale. Relazione di fine triennio della presidenza uscente. Presentazione dei candidati al Consiglio diocesano 2017-2020 e della bozza del Documento assembleare

Ore 11.15 Discussione e votazione del Documento

Ore 12.00 Votazione ai seggi

Ore 13.00 Pranzo

Ore 14.30 Proclamazione degli eletti e preghiera conclusiva



Incontro con il Papa

Le celebrazioni per i 150 anni dell'Azione Cattolica Italiana non potevano iniziare in modo migliore: sabato 29 aprile 2017 l'associazione tutta è attesa in Piazza San Pietro per incontrare papa Francesco!

Comincia così **"#AC150 - Futuro Presente"**, e l'invito è rivolto proprio a tutti coloro (soci e non) che non vogliono perdere questa occasione unica per fare memoria della storia che ci ha preceduto, ringraziare per questo tempo straordinario che ci è donato e progettare insieme un futuro ancora più bello.

Proposta dell'Ac diocesana

La proposta diocesana comprende il viaggio di andata e ritorno e la sacca distribuita dal Centro nazionale dell'Ac contenente anche il pass per l'ingresso in Piazza San Pietro. Il programma prevede la partenza alle 22 del 28 aprile in pullman e il rientro a Vicenza entro la mezzanotte del giorno dopo. Scaricate e diffondete il programma per ogni dettaglio!

(Vedi sul sito dell'Ac di Vicenza il programma completo e le note organizzative)



Lo stile di don Mario

Ricordare don Mario Erle, per l'Ac Vicentina, non è solo un sentimento di doverosa riconoscenza verso un sacerdote che l'ha accompagnata, come assistente diocesano del settore adulti, per 12 anni (dal 1977 al 1989) ma è una necessità perché solo conoscendo il suo stile umano e sacerdotale e il suo modo di essere come assistente, possiamo conservarne la memoria come



dono perenne per il tempo presente e futuro dell'associazione.

Mi auguro e spero che altri soci, i quali, anche meglio e più di me, hanno conosciuto e goduto del carisma sacerdotale di don Mario in quegli anni, lo ricordino e ne riconsegnino l'esempio a tutta l'associazione!

Fernando Cerchiaro

Segue a pagina 2

Discernimento:
la parola guida
del documento
programmatico

Pagina 2

Continuare
insieme
la strada del
cambiamento

Dentro Ac I

Aperti al futuro
ma forti
dell'esperienza
passata

Dentro Ac III

Il programma
dei campi
scuola
diocesani

Dentro Ac I - IV

Azione Cattolica diocesana

Piazza Duomo, 2 - Vicenza
(Palazzo delle opere sociali)
tel. 0444-544599
fax 0444-544356

Segreteria:
contatt.aci@acvicenza.it
Sito internet: www.acvicenza.it

L'ASSEMBLEA DIOCESANA DEL 5 MARZO È CHIAMATA AD APPROVARE IL DOCUMENTO PER IL TRIENNIO 2017/2020

A cuore aperto

Il titolo, come nella tradizione biblica, indica il luogo in cui si fa unità, in cui si prendono decisioni: non si vogliono offrire risposte bensì porgere uno strumento che sia utile al discernimento

Nasce dall'ascolto la bozza di documento assembleare che viene presentata alla XVI assemblea diocesana elettiva dell'Ac Vicentina. Ascolto del consiglio diocesano, dei vicariati e delle parrocchie, ascolto del nostro tempo, ascolto delle indicazioni che papa Francesco ci ha offerto nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

In particolare, raccogliendo le istanze della vita associativa di base, riconosciamo che la realtà è multiforme e complessa, che cambia velocemente e ci sfugge se non ci fermiamo a interpellarla deliberatamente. Come essere incisivi, allora? Come essere un'associazione che positivamente intervenga a dialogare con e in essa?

In questo tempo di profondi e

rapidi cambiamenti, proprio perché sono tante e complesse le situazioni da vivere, prima ancora di individuare dei temi da affrontare ci sembra necessario scegliere in che modo affrontarli: con quale atteggiamento, con quale stile. Perciò, in questo documento vi proponiamo di riflettere sul come ci poniamo nella realtà, prima ancora che sul cosa.

Ci sembra che un'espressione che ci aiuti a delineare questa postura sia **A cuore aperto**, titolo che proponiamo per il documento. Il cuore richiama, come nella tradizione biblica, il luogo in cui si fa unità, in cui si prendono le decisioni; l'apertura, in continuità con il triennio che si sta concludendo, dice la volontà di ascolto e dialogo con il nostro tempo, vuol

metterci in guardia dalla sterile autoreferenzialità. Non ci proponiamo, perciò, nel documento, di offrire delle risposte, bensì di porgere uno strumento che sia utile al discernimento. Sarà il confronto tra noi, che abbiamo letto la realtà e ci siamo lasciati guidare dallo Spirito, a far sgorgare risposte, proposte, scelte concrete.

Crediamo che un buon discernimento nelle nostre presidenze, nei nostri gruppi animatori, nelle commissioni sia il mezzo decisivo per conformarci sempre più al Signore Gesù, che era solito porre domande vitali, prima ancora che dare soluzioni ai suoi interlocutori.

Una pista, che abbiamo voluto fare nostra, ci è venuta dall'*Evangelii gaudium*, dove papa Francesco pone quattro principi



per aiutarci ad essere popolo che costruisce la pace, la giustizia, la fraternità: ci raccomanda di considerare che il tempo è superiore allo spazio, l'unità prevale sul conflitto, la realtà è più importante dell'idea, il tutto è superiore alla parte. Siamo chiamati, in questa storia, a iniziare processi, circolari e non definitivi forse, ma di movimento; a non trovarci schiacciati dalla pretesa di arrivare dappertutto, ma a seminare seme buo-

no e ad avere il coraggio di mettere anche in discussione il "sì" sempre fatto così".

Grazie alla lettura della realtà con gli occhi illuminati dalla fede, al discernimento guidato dai principi dell'*Evangelii gaudium*, possiamo intravedere strade nuove, risposte alle situazioni difficili e percorsi inediti. In ascolto dello Spirito, **per fare nuove tutte le cose.**

Margherita Scarello

UN LUOGO DI CONFRONTO DOVE SI GUARDA LA VITA DELL'ASSOCIAZIONE NELLA SUA TOTALITÀ E COMPLESSITÀ

Una lente d'ingrandimento circolare e colpita da un raggio di sole. Questo è stata per me l'esperienza del Consiglio diocesano nel triennio che si sta concludendo. Un'occasione per guardare da un nuovo punto di vista un'associazione che vivo da quando ero bambina.

Quel piccolo "sì", nonostante la titubanza iniziale (a me davano fiducia e chiedevano di rappresentare la voce dei giovani?), è diventato un appuntamento periodico, un incontro, uno scambio. Un'occasione di crescita e formazione, una lente attraverso la quale osservare la realtà dell'A.C. In Consiglio, infatti, ho potuto assaporare lo stile dell'attenzione: attenzione verso chi ci ha preceduto nel cammino e ha lasciato, nel suo piccolo, un'impronta indelebile nella vita dell'associazione. Attenzione verso chi stava vivendo situazioni di difficoltà e dolore e verso chi, con gioia, stava raggiungendo traguardi importanti della sua vita. Attenzione, infine,

Il consiglio diocesano... una lente d'ingrandimento

verso i fatti politici e sociali del mondo, di fronte ai quali non possiamo chiudere gli occhi. Gettare uno sguardo su tutto ciò all'inizio di ogni incontro ha dato un sapore diverso al nostro riunirci, radicandoci profondamente nella realtà in cui siamo chiamati a vivere.

Come la lente di ingrandimento ingrandisce le piccole cose, così il Consiglio ha sempre guardato la vita dell'associazione nella sua totalità e complessità: facendo focus sulla vita delle singole realtà vicariati in questi anni di profondi cambiamenti, analizzando e seguendo il cammino compiuto da ciascun settore, considerando e valutando gli aspetti più concreti dell'associazione così come accade

in ogni famiglia, in cui ogni decisione testimonia uno stile condiviso.

Come una lente, poi, è solitamente circolare, anche in Consiglio ho potuto sentire fortemente il valore della democraticità: tutti con uguale importanza, come i cavalieri della Tavola rotonda. Lo spazio dedicato al confronto e alla discussione è sempre stato ampio perché chiunque potesse esprimere le proprie considerazioni e dare il proprio contributo. Le decisioni maturate sono state il frutto dell'intrecciarsi delle diverse sensibilità: un puzzle di riflessioni in cui ogni singolo pezzo ha permesso di realizzare l'opera finale, una scelta di indirizzo valutata con con-

sapevolezza. Anche quando questo ha significato dover comprendere idee diverse dalle proprie e tornare a casa interrogandosi, obbligandosi a guardare lo stesso obiettivo da un altro punto di vista e considerando questo come un'opportunità, non un ostacolo, ma un gradino su cui salire per maturare una decisione di più ampio respiro.

Ogni riflessione, infine, non avrebbe avuto lo stesso valore se la lente, che è il Consiglio, non fosse colpita da un raggio di sole che, attraversandola, fa nascere una fiamma che arde e riscalda. Il Consiglio diocesano di Ac non sarebbe tale se non si fosse sempre lasciato guidare dalla Parola, il raggio di luce che illumina la strada, il

fascio di calore che, attraverso la lente, fa ardere ciò che la lente stessa osserva. Le decisioni prese in Consiglio, infatti, hanno mirato a creare nei diversi luoghi dell'associazione occasioni in cui i cuori possano ardere, di passione e di vita, quella vera.

Un'esperienza, dunque, di crescita a livello personale e in associazione, resa ancor più speciale dal tessuto di relazioni nate e rafforzate nelle fugaci cene tra una discussione e l'altra, cene che fanno sentire ancor più l'A.C. come una famiglia, in cui pensi di dare e invece ricevi e capisci che il vero cammino si può fare solo insieme.

Lucia Nichele

Consiglio diocesano,

Quant'è bella l'Ac

Segue dalla 1ª pagina

Credo che come Azione Cattolica dovremo interrogarci sul nostro essere "belli" proprio nel momento centrale di un anno associativo che sta portando al rinnovo di tutte le cariche e responsabilità. **E' bella l'Ac? E' bella nel volto gioioso dei ragazzi dell'ACR? E' bella negli slanci entusiastici dei giovanissimi? E' bella nella forza e novità dei giovani? E' bella nel volto degli adulti che si ritagliano tempo fra le mille complessità del vivere? E' bella nello sguardo sereno e segnato dal tempo dei nostri adultissimi ancora contenti di stare insieme?**

Se la risposta è sì a tutte queste domande allora la disponibilità che diamo, il trovarci insieme in parrocchia o in ogni altra occasione sia il segno forte e bello che diamo alla nostra Chiesa, alla gente che incrociamo nella nostra quotidianità, ai catechisti, agli

anziani soli, ai giovani sfiduciati.

Se la risposta è sì allora vuol dire che **la nostra fede sarà capace di generare novità**, di rompere vuote abitudini, di abitare le nostre strade nel segno dell'accoglienza e della disponibilità.

Se la risposta è sì serve un sussulto di coraggio, di forza perché anche noi come dice Paolo "siamo stati conquistati" dalla bellezza del nostro Dio.

E se non fosse così? E se l'Ac non fosse poi così bella? E se con il passare del tempo respirassimo solo il peso dei molti servizi? E' ovvio che la risposta spetta a ciascuno.

Certamente questo rischio c'è e per questo dovremo continuamente vigilare perché appaia la bellezza delle persone e di un'associazione che radicata e conquistata dalla bellezza del suo Dio, del nostro Dio corre con fiducia guardando al futuro con speranza.

Don Andrea Peruffo

Lo stile di don Mario Erle

Segue dalla 1ª pagina

Le testimonianze straordinarie che alcuni laici di Rosà e di Gambellara (dove fu parroco amatissimo dopo il suo servizio nell'Ac vicentina) hanno presentato alla Messa di conmiato il 18 gennaio a Gambellara, hanno rivelato (come poche altre volte avevo sentito) l'immagine di un sacerdote eccezionale per qualità spirituali e umane. Questo stile di essere e di fare il prete don Mario l'ha mantenuto integro e costante sempre.

Era stato nominato assistente degli Adulti proprio nel gennaio di 40 anni fa per sostituire don Gianni Storti che nell'Epifania del 1977 aveva fatto il suo ingresso come arciprete di Valdagno. Don Mario veniva da Trissino e conservò per molto tempo nostalgia della parrocchia e in particolare del coro che lì aveva formato (indimenticabile la sua voce e la sua passione per il canto...).

Non conosceva molto l'ACI del nuovo statuto del 1970, era preoccupato di questa responsabilità dio-

cesana cui l'aveva chiamato, con fiducia, il vescovo Onisto, ma si gettò, senza incertezza a capire e a vivere l'Azione Cattolica nella linea e nello stile che il Concilio aveva indicato per tutta la Chiesa e che l'Ac.

La consapevolezza che il Concilio ci doveva cambiare tutti profondamente era molto viva e forte nella presidenza diocesana ma, a livello di base, nei gruppi e nelle parrocchie c'era ancora molta strada da fare.

Molti gruppi parrocchiali di Adulti vivevano ancora l'esperienza dell'Unione Uomini e dell'Unione Donne, i gruppi familiari erano cosa rarissima: don Mario si dedicò con infinita pazienza e determinazione a proporre, seguire e sostenere cammini formativi nuovi e diversificati...

Le prime concrete articolazioni di gruppi con forme e livelli distinti (famiglie, anziani, vedove, adulti-giovani) sono, per la gran parte, il frutto dell'impegno e della passione che don Mario seppe avviare e sostenere, con la sua quotidiana presen-

za in giro per la diocesi, nell'animaire incontri e ritiri spirituali.

Un impegno particolarmente forte dedicò all'avvio dei gruppi sposi e famiglia... dove la ricchezza delle sue qualità umane (disponibilità, capacità di ascolto, discrezione e signorilità, il suo sguardo sempre dolce...) faceva sentire ciascuno sempre accolto e a proprio agio... (lo hanno bene ricordato Enzo e Rita Pinto al suo funerale), ma aiutava anche a fare dello stile di convivialità familiare un modo nuovo di essere e di vivere nella comunità parrocchiale.

Una prospettiva questa, oggi, quasi scontata a parole (molto meno nella realtà...), ma certamente nuova e profetica se riferita agli anni dell'immediato postconcilio... e per la quale non solo l'Azione Cattolica ma tutta la Chiesa Vicentina debbono esprimere gratitudine al Signore per don Mario, ma insieme anche impegnarsi e pregare perché ci doni altri sacerdoti con il suo stile.

Fernando Cerchiaro

UN SGUARDO SUL CAMMINO DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA NEL TRIENNIO CHE SI CHIUDE

Continuare sulla strada del cambiamento

Dobbiamo cogliere i segni di bene, per offrire un cordiale e intelligente contributo nei luoghi di decisione ecclesiale e civile e soprattutto per diventare sempre più accoglienti

In questo tempo in cui tutto sembra scivolare via troppo in fretta, la cadenza triennale della nostra associazione ci costringe, in un certo senso, a sostare, per fare il punto sul cammino percorso in questo triennio, piccola frazione di una bella storia lunga ben 150 anni.

Uno sguardo da vicino

Riavvolgendo il film, ripartiamo dall'ultimo atto, le assemblee vicariarie di gennaio. Significa guardare l'associazione da vicino, con lo sguardo del territorio. La presidenza diocesana ha incontrato assemblee elettive vivaci, interessanti, partecipate, alcune davvero ben preparate, attente ai bisogni, capaci di fare proposte significative, di intuire prospettive. Benché l'iter di un'assemblea preveda le stesse fasi, andar di assemblea in assemblea è stata una gioia: non ce n'è stata una uguale all'altra, originalità e creatività sono stati gli ingredienti sempre presenti. Soprattutto belle persone: volti nuovi, graditi ritorni, belle conferme, molti giovani. Sono le

forze su cui possiamo contare per il nuovo cammino. Sono i pani che, pochi o tanti, se condivisi, con l'aiuto dello Spirito si moltiplicano.

Uno sguardo nel tempo

Il cammino compiuto è stato segnato dalle indicazioni della XV assemblea **#porteperte**, declinate sulle ormai famose tre consegne del papa, **rimanere, andare, gioire**.

E così il primo anno abbiamo tentato di **rimanere ancorati al cuore della proposta educativa** dell'Ac. Abbiamo riflettuto, anche con l'esempio dei testimoni associativi, sulla qualità e sui diversi livelli di una **formazione integrale e differenziata**; è stato il modo di prenderci cura delle persone, mantenendo la dimensione popolare dell'associazione.

Un'attenzione particolare abbiamo avuto per i presidenti parrocchiali con l'appuntamento del 5 maggio **"Dammi tre parole"**, occasione speciale per coinvolgere i responsabili che ci hanno preceduto con la loro saggezza alla

guida dell'associazione.

Il secondo anno ci siamo lasciati guidare dal presidente nazionale, Matteo Truffelli, a comprendere la nostra missione come un **andare** non lontano, ma **tra le case, in parrocchia**, dove la gente vive, lavora, cresce, soffre, spera. Contestualmente papa Francesco ci educava ad uno sguardo misericordioso sulla storia.

In questi due anni siamo stati anche sollecitati in modo speciale all'apertura da due eventi "straordinari" che ci hanno coinvolti e immersi nella prossimità: la **marcia nazionale della pace, svoltasi proprio a Vicenza**, e l'incontro regionale di tutti i presidenti parrocchiali con la presidenza nazionale alla Casa della Provvidenza di Sarmeda.

Infine, quest'ultimo anno, all'insegna del **gioire**, ci sta portando a riscoprire il valore dell'**appartenenza alla Chiesa e all'associazione**, a gustare il valore della scelta democratica, con le sue fatiche, i rischi e la possibilità di scoprire talenti. Ma soprattutto dovrebbe aiutarci a sperimentare che **il servizio è la gioia**.



Un piccolo bilancio

Con lo sguardo sul territorio **abbiamo visto fiorire qualche associazione**, spuntare qualche nuovo fiore (gruppo) proprio alla periferia della Diocesi, ripartire associazioni che si erano lasciate andare, ma abbiamo notato anche qualche realtà bisognosa di riprendere fiato e slancio. Abbiamo visto giovani e adulti interrogarsi sul legame che ci deve essere tra il cammino formativo e la vita quotidiana, su come accompagnare **le nuove proposte per l'iniziazione cristiana** e i nuovi assetti organizzativi delle parrocchie, **sulla modalità di vivere al meglio l'appartenenza** e di fare una proposta associativa praticabile. Abbiamo incontrato presidenti parrocchiali e vicariari davvero dedicati all'associazione, radicati nel territorio col respiro della diocesi.

Dal punto di vista diocesano **abbiamo gustato la vitalità e fedeltà del Consiglio**, la sempre più numerosa presenza ai pellegrinaggi diocesani, partecipazione assidua a WE e ai campi diocesani, con una nota speciale per gli adulti che in questo triennio hanno almeno raddoppiato la loro presenza, stimolandoci a sperimentare nuove proposte come il campo invernale e una nuova proposta di campo itinerante.

Grazie al **Laboratorio di cittadinanza attiva** ci siamo aperti alla dimensione sociale e cultura-

le, con attenzione all'ambiente, alla legalità e ai fratelli migranti e abbiamo consolidato una proposta di incontro, ascolto, spiritualità per gli amministratori pubblici, in dialogo con la pastorale sociale del lavoro e con il vescovo.

Come continuare il cammino nel cambiamento?

In questo ultimo tratto di strada abbiamo anche alzato lo sguardo per comprendere come accogliere questo tempo di cambiamento.

Facendoci accompagnare dalla Evangelii Gaudium di papa Francesco abbiamo sperimentato la bellezza della **sinodalità**, lavorando a più riprese col Consiglio diocesano e i responsabili vicariari. Abbiamo provato ad ascoltare la realtà, a suscitare domande per capire che cosa nella vita associativa è essenziale e che cosa va assolutamente modificato o tralasciato. In breve, abbiamo fatto esercizio di **discernimento** e abbiamo individuato proprio questo, il discernimento, come obiettivo per il prossimo triennio. Da vivere con uno stile: **a cuore aperto**.

Ecco il mio augurio: allarghiamo lo sguardo e il cuore per cogliere i segni di bene, per offrire un cordiale e intelligente contributo nei luoghi di decisione ecclesiale e civile e soprattutto per diventare sempre più accoglienti ed inclusivi.

Caterina Pozzato



Campi estate 2017

CAMPO EDUCATORI-ANIMATORI DAI 20 ANNI IN SU
6/12 Agosto - Cerbaro di Tretto
"LA COMPAGNIA: UNO STILE DI VITA EDUCATIVO CHE LASCIA IL SEGNO"

Il Campo è una proposta per quanti vivono in Ac il servizio dell'animazione e dell'educazione; e non importa se hai iniziato da un anno o da 15 o se inizierai il mese prossimo: il campo è pensato per te! Il campo si propone di offrirti la possibilità di fare un'esperienza intensa di Ac, di compagnia, di formazione, di Chiesa, di divertimento. Conoscendoci, confrontandoci, approfondendo, pregando e giocando ci metteremo in cammino per dare nuovo slancio al nostro servizio guidati e accompagnati dalla Parola.



GIOVANISSIMI
1ª Tappa Giovanissimi (15enni)
"FIDARSI!"
22/29 Luglio - Penia di Canazei

"Ehi, ti fidi di me?". E con un sorriso che si spalanca, il tuo compagno di squadra, la tua amica del cuore, il tuo vicino di banco ti dice di sì: certo che si fida! Il campo di prima tappa accompagna a scoprire che cos'è la fiducia, a capire che non è né scontata né facile, che chiede di conoscere e voler bene a se stessi, per poi mettersi in gioco con gli altri e con il compagno di viaggio più grande che è Dio.

2ª Tappa Giovanissimi (16enni)
"AMARE"
15/22 Luglio - Penia di Canazei

"Amore... amore... amore... più lo vivo e meno ci capisco!". Cos'è l'amore, infatti? Come trovarlo? Come renderlo un'esperienza piacevole, fruttuosa e seria?

E se è difficile o sta per finire, cosa fare? Crescere significa porsi e condividere queste e altre domande, significa ascoltare le nostre risposte e metterle a confronto con il corpo, con le nostre esperienze e alla luce della Parola di Dio.

3ª Tappa Giovanissimi (17enni)
"SPERARE"
8/15 Luglio - Penia di Canazei

Con il termine sperare c'è poco da scherzare. Sperare oggi non è di moda. Anzi, non conviene, economicamente rende poco. Meglio vivere il presente. Il futuro, oggi, è una minaccia. Altro che sperare! È importante però capire che la parola speranza non può esistere senza la parola responsabilità. E non può esistere senza un luogo dove far nascere e crescere le mie speranze. Abbiamo un mondo. E dentro questo mondo, come uomini, donne, cittadini, credenti, dobbiamo costruire le nostre speranze, restituire promessa e futuro ad una vita che sembra averne poco.

CON L'AZIONE CATTOLICA UNA VACANZA DAVVERO ALTERNATIVA

Un'esperienza a tutto "campo"

Partecipare ai campi famiglie e a quelli itineranti, oltre ad allargare gli orizzonti del nostro vissuto, dà il tempo di "ritrovare" la coppia che a volte ci dimentichiamo di essere

La prima volta è stato nel ... 2008; eravamo alla ricerca di una vacanza alternativa ... sentivamo la necessità di aria nuova per la nostra vita, per la nostra famiglia, bisogno di allargare gli orizzonti del nostro "vedere" e del nostro vissuto.

Dopo tanti anni, siamo ritornati a Penia di Canazei, casa Santa Maria ad Nives, che già ci aveva accolti anche da giovani di A.C.

È da lì che il campo famiglie è stato, ed è tuttora per noi, luogo da abitare, luogo dove trovare compagni di viaggio, tessere nuove amicizie e relazioni ... soddisfare la sete di altro e dell'Altro. Abbiamo vissuto l'esperienza dell'accompagnare, perché coppia animatrice, e del sentirsi accompagnati ... abbiamo

"tastato con mano" che, per l'Ac, ci sono solo FAMIGLIE di cui prendersi cura, che la "regolarità" o "l'irregolarità" è fatta di uomini e donne che camminano accanto, condividere gioie e stemperare le fatiche del vivere quotidiano.

Lo scenario insuperabile delle dolomiti di Penia, i verdi prati (o la neve, nel campo invernale) di Tonzetta, emanano una bellezza che favorisce la condivisione di se stessi e delle proprie storie: desiderio e propensione a raccontarsi nei momenti formativi, ma anche nei momenti liberanti di relax e svago.

Campo famiglie è anche avere un po' di tempo per ritrovare la coppia che qualche volta ci dimentichiamo di essere, presi come si è da mille incombenze. Pausa rigenerante con

qualcosa in più.

Campo scuola è ritrovarsi insieme per condividere la stessa mensa, materiale e spirituale.

Campo famiglie sono i figli (in un cammino loro, parallelo) che gustano e assaporano quello che tu gusti e assapori e che li invoglia, magari, a "pretendere" di tornare l'anno dopo.

Poi ... poi ti accorgi che i figli sono cresciuti ...

A un certo punto hanno deciso di non seguirli più, allora via con qualcosa di più breve e facilmente gestibile: **il campo itinerante, un modo diverso di sperimentare l'accompagnamento.** Campo itinerante fatto di luoghi, di incontri e scoperte; viaggio sulle orme di persone che per l'Ac sono state, e continuano a essere, dei testimoni. I luoghi che hanno abi-



tato "dicono" di loro, e parlano di loro i racconti delle persone che li hanno conosciuti più o meno direttamente. Sono state esperienze brevi ma intense, che hanno contribuito ad allargare la nostra rete di relazioni e di cui conserviamo bellissimi ricordi e sentimenti.

Ma, ai campi, è sul far della notte, dove lo spazio sembra convergere per poi dilatarsi che, per noi, ha preso corpo la forza e il senso di questo vissuto ... della vita nel quotidiano; l'ultima preghiera fat-

ta assieme nella completa, liberazione e liberatorio il cantico di Simeone: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola ..." e così attraversare i giorni e il tempo con una consapevolezza e una forza che non ci può essere tolta.

Ecco ... se anche voi cercate quel qualcosa di più che fa la differenza ... l'Ac vi aspetta.

Flavio e Paola

(Commissione adulti di AC diocesana sposi)

Campi estate 2017



CAMPO ADULTI ITINERANTE

14 - 16 luglio - Assisi

Il breve campo di 3 giorni (dal venerdì alla domenica) si propone di essere un'esperienza di arricchimento nella condivisione e nell'amicizia, offerta a quanti desiderano una pausa rigenerante per il corpo e lo spirito. La vivremo ad Assisi, luogo ricco di fascino e di cultura, di storia e di spiritualità con l'intento di visitare questi luoghi e nello stesso tempo di farci provocare nella vita di fede dalla carismatica figura di Arnaldo Borelli, a 65 anni dalla sua scomparsa.

CAMPO ADULTISSIMI (dai 50 anni in su)

29 luglio - 6 agosto - Tonzetta, Casa A.M. Taigi

Nella splendida Tonzetta del Cimone, nel cuore delle Piccole Dolomiti, la proposta di una settimana in fra-

ternità e amicizia per tutti coloro che desiderano vivere giorni sereni, in condivisione di esperienze di vita e di fede, aiutati da educatori e sacerdoti con lo stile gioioso e formativo di Azione Cattolica.

Quest'anno verranno ricordati e celebrati i 50 anni di ristrutturazione della ospitale Casa Maria Taigi. Agli iscritti la Casa offre il servizio di lenzuola e asciugamani, il giornale quotidiano a disposizione, il servizio al tavolo e l'organizzazione dei mezzi per brevi spostamenti durante le escursioni.

È richiesto, al momento dell'iscrizione, di segnalare eventuali difficoltà fisiche o situazioni mediche particolari.

CAMPO SPOSI E FAMIGLIE

6-12 agosto - Penia di Canazei

12-19 agosto - Tonzetta, Casa Fanciullo Gesù
"Il disegno di Dio nel matrimonio - gioia e forza di amare"

Al campo sposi e famiglie del settore adulti di Ac si vive un'esperienza intensa di vita in comune. Un tempo in cui si condivide la stessa casa e ci si nutre all'unica mensa (materiale e spirituale).

Immersi nelle bellezze della natura, il corpo, la mente e lo spirito riprendono vigore e il cuore si può aprire all'ascolto di sé stessi, degli altri e di Dio. Momenti di riposo si alternano a proposte di carattere formativo, spirituale e culturale.

Il tema di quest'anno è occasione per riscoprire il Sacramento del matrimonio nelle sue dimensioni sociale, progettuale, spirituale e generatrice di relazioni umanizzanti.

I campi sono aperti ai soci e a chiunque desideri vivere una forte esperienza di vita comunitaria, in spirito di fraternità e amicizia, secondo lo stile proprio dell'Ac.



CAMPO ADULTI GIOVANI (dai 30 anni in su)

6-13 agosto - TRIESTE e SLOVENIA

Una proposta nuova, rivolta agli adulti - giovani! Percorreremo a piedi, a tappe un cammino che da Trieste ci porterà alla scoperta del beato Francesco Bonifacio, assistente della Giac che, a 34 anni fu assalito dai miliziani di Tito, torturato, ucciso e probabilmente gettato in una foiba. Seppur minacciato continuò con coraggio e fino alla morte annunciare il Vangelo in un periodo segnato da una forte propaganda antireligiosa promossa dall'ideologia comunista di Tito.

Partendo da Trieste, costeggeremo il mare fino a Pirano (sua città natale) e a Portorose, per raggiungere poi alcuni paesi dell'entroterra sloveno significativi per la vita del beato.

Sarà l'occasione per approfondire le vicende storiche e politiche di quei luoghi nel secondo dopoguerra apprezzando, nel contempo, le bellezze naturali che essi offrono.

Cent'anni! Tanti auguri Nella



La signora Nella Prà Tadiello ha compiuto cento anni il 21 novembre 2016. Ha un carattere deciso, una loquacità incredibile e una memoria che ha dell'inverosimile per la sua età.

È da sempre iscritta all'Ac (anche quest'anno ha voluto la tessera). Abita a San Bonifacio ed è qui ritratta con Luigina Bernardi, vicepresidente parrocchiale del settore adulti.

Tanti auguri da tutta l'associazione.



Speciale "150° Azione Cattolica Italiana"

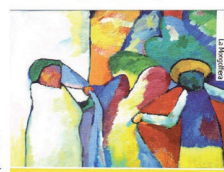


Matteo Truffelli

Presidente nazionale Azione cattolica italiana

LUNEDÌ 27 MARZO 2017 - ORE 20.45

Sala civica Barbani, Via Marconi 5 - San Bonifacio



Matteo Truffelli

Credenti inquieti
Laici associati nella Chiesa
dell'Evangelio gaudio

VERSO LA CONCLUSIONE DI UN TRIENNIO CHE HA VISTO PROFONDI CAMBIAMENTI NEL SETTORE GIOVANI

Aperti al futuro ma forti dell'esperienza passata

Chiamati a stare sul territorio per contribuire ai processi di crescita avviati nella Chiesa vicentina, dalle unità pastorali alla nuova proposta di iniziazione cristiana

Se la storia dell'Azione cattolica fosse una canzone potremmo immaginarla con strofe di tre anni intervalle da un ritornello, che stiamo ascoltando e canticchiando proprio in questo periodo nelle assemblee parrocchiali, vicariali, diocesane e nazionali: il rinnovo delle responsabilità.

Parlare della storia dell'Ac, della **#bellastoria**, assume un significato particolare quest'anno, inizio dei festeggiamenti dei 150 anni dell'associazione. Come guardiamo a questo importante anniversario? Con il timore reverenziale per la veneranda età o con lo slancio entusiasta dato dalla preziosa eredità che riceviamo?

Nel tempo del passaggio di consegne, com'è questo tempo, la prospettiva che facciamo nostra per affrontarlo si disputa tra queste due tensioni, che devono equilibrarsi e non prendere il sopravvento una sull'altra.

Il Settore giovani, in questo triennio che si sta concludendo, si è rinnovato molto, come se questi anni fossero stati di passaggio, da una stagione all'altra, quando è neces-

sario adottare un guardaroba consona al clima.

La Chiesa di Vicenza, con un'accelerazione finale, sta vivendo un profondo cambiamento, nella geografia con le unità pastorali, e nella pastorale, con la nuova proposta dell'iniziazione cristiana, la mistagogia e la professione personale e pubblica di fede. Cambiamenti che richiedono un'associazione pronta e disponibile a mettersi al servizio, per "rendere ragione della speranza che è in noi" (1Pt 3,15), per continuare a seminare il seme buono di Cristo. **È stata in quest'ottica che si sono rinnovati i cammini formativi per i giovanissimi e si sta lavorando ad uno strumento per la Regola di vita "Mendicanti del cielo", per avere strumenti capaci ed efficienti con i quali incontrare i giovanissimi e i giovani nel nostro territorio.**

Ed è proprio nel territorio che siamo chiamati, come Settore giovani, a stare, non per occupare uno spazio, per tenere la posizione in una disperata Caporetto, ma per avviare i processi di crescita nell'amore per Dio e per il prossimo.

Le **#porteaperte** in questi tre anni ci hanno invitato ad uscire e a lasciare le sicurezze comode delle nostre certezze, per osare l'incontro nell'esposizione del campo aperto, dove è necessario avere ben stretta la propria identità, per non perdersi e disorientarsi. **#porteaperte** che ci hanno accompagnato o riaccompagnato al cuore dell'esperienza cristiana, che ci chiedono di conoscere il cuore dell'esperienza associativa.

Il nuovo triennio, per il Settore giovani, sarà proprio indirizzato verso il cuore, aperto in continuità, ma da riscoprire. Abbiamo bisogno di ritornare alla nostra identità associativa, di conoscere la strada che l'Ac ha fatto da quel lontano 1868, di quali sono le scelte che stanno alla base del nostro stare nel mondo, di scoprire quali sono i "5 pani e i 2 pesci" che possiamo consegnare al Maestro per sfamare la gente.

Prospettive affascinanti e che un po' intimoriscono, ma che sappiamo di poter affrontare perché non da soli, ma corresponsabilmente e perché vissuti nell'amicizia del Signore.

Ridirsi quella che è la nostra



identità, portarla nelle comunità e riaccendere le braci nascoste dalla cenere del nostro tempo, ci aiuterà a prestare, da giovani laici innamorati del Vangelo, il fondamentale servizio al Regno di Dio, "la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa" (statuto Art.1)

Liberiamo allora i 150 anni dalla

stasi per paura dell'**"Adeguiamoci, si è sempre fatto così"** e non spaventiamoci dall'aratro della storia che scava il profondo solco, ma in questo solco buttiamo il seme buono della Parola, con lo stile e la gioia consoni dell'Ac, la preziosa eredità che ci è stata donata.

Alberto Rebesan



LA ORIGINALI PROPOSTE DEL SETTORE GIOVANI

In Sicilia e a Torino per un'estate diversa

Oltre alle due proposte di campi itineranti, i giovanissimi si troveranno a Penia e gli educatori a Cerbaro di Tretto

C'è chi aspetta sempre l'inverno per desiderare una nuova estate! E come dare torto a questo personaggio di una canzone di Guccini, guardando con attenzione alle proposte estive dell'AC diocesana.

Spicca, tra queste, senza ombra di dubbio il **nuovo campo giovani**, dopo la pausa del 2016 per non accavallare proposte alla GMG di Cracovia, **che sarà in Sicilia**. Al lungo viaggio in pullman, ma confidiamo nell'allenamento di chi è andato in Polonia lo scorso anno, si contrappongono una proposta molto affascinante e ricca di incontri. La bellezza della Sicilia, tra natura e architettura, è la cornice ideale per fare esperienze da **"Persone credibili"**, come il titolo del campo ci suggerisce. Nella vita di **don Pino Puglisi e Rosario Livatino**, i due testimoni che ci accompagneranno tra Palermo e Agrigento, riecheggiano con forza le parole di Gesù: "Non chiunque mi dice: 'Signore, Signore', entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli." (Mt 7,21). Essere persone credibili, e non solo credenti, significa anche questo, **non limitarsi al compito del buon cristiano, ma spendere la propria vita amando fino alla fine**, niente di meno di quanto fatto da

Gesù. Il campo vuole essere punto di partenza o di rilancio di questa proposta di radicalità cristiana, non andando a visitare una terra "sfortunata dove c'è la mafia", ma andando a farci provocare da quella terra, che richiede il nostro impegno a partire dalla quotidianità, dal momento in cui viviamo: "l'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio" (Rm 8,19).

Nei dieci giorni del campo ci sarà occasione anche di sperimentare i sapori della Sicilia, di assaporare il piacere del mare e gustare l'amicizia nelle relazioni.

Il Settore giovani com'è tradizione propone un campo anche per le altre fasce d'età, 18/19enni e giovanissimi.

A Penia, nell'albergo Santa Maria ad Nives, sotto lo sguardo solenne e premuroso della Marmolada, i campi giovanissimi si sviluppano attorno alla tematica che già ha accompagnato i ragazzi durante gli incontri dell'anno nelle parrocchie, in ordine fidarsi, amare, sperare. Iniziando dai più vecchi di terza tappa con lo sperare ai più piccoli di prima con il fidarsi, si vive una settimana importante e divertente, fatta di relazioni tra coetanei, con gli animatori e in particolare con Dio.

Per i giovanissimi di quarta e di quinta superiore, il campo invece è a Torino, sulle orme di Pier Giorgio Frassati, figura per noi significativa ed esemplare. In un periodo della vita in cui si deve fare una scelta, la fine delle superiori, o si comincia il serio percorso del discernimento sul "cosa farò da grande?", in quarta, l'incontro con una figura come Frassati può essere spunto importante, per una vita da vivere e non vivacchiare. Il pernottamento con condivisione delle attività al Sermito e i giorni nella quiete e nell'intimità della Certosa di Pesio fanno del campo 18/19enni un'esperienza cruciale, che trasmette a chi la vive un forte slancio associativo.

Per ultimo, ma perché dulcis in fundo, è necessario segnalare il campo Educatori, promosso unitariamente da tutta l'associazione. Un campo unico nel suo genere, rivolto ad animatori alle prime armi, ma anche a coloro che già da un po' vivono questo servizio. Un'occasione che tutte le parrocchie e unità pastorali dovrebbero sfruttare, per dare la possibilità ai loro educatori di formarsi e affinare la propria identità associativa.

L'estate all'improvviso è qua: affrettatevi a organizzarvi e non perdetevi queste chance!

Campi estate 2017

"PERSONE CREDIBILI"

Campo giovani (dai 20 ai 30 anni)

11-20 agosto - Sicilia

La sfida del campo giovani quest'anno sarà quella di scoprire la fede e la lotta per la legalità nella splendida regione siciliana.

"CHIAMATI A SEGUIRE GESU'

SULLE ORME DI PIERGIORGIO FRASSATI"

Campo 18-19enni (nati 1998 - 1999)

5-12 agosto - Torino (2gg.) e Certosa di Pesio (5gg.)

Testimonianze, incontri, esperienze di servizio, di spiritualità e di festa, per conoscere dal vivo un amico santo, un giovane ed affascinante laico di Ac, Piergiorgio Frassati.



CAMPI GIOVANISSIMI

1° Tappa Giovanissimi (15enni)

2° Tappa Giovanissimi (16enni)

3° Tappa Giovanissimi (17enni)

CAMPO EDUCATORI-ANIMATORI

dai 20 anni in su

(Vedere date e contenuti in Dentro l'AC pag. I)

VERIFICA DI FINE TRIENNIO PER EDUCATORI/ANIMATORI

Itinerari differenziati di educazione alla fede

I nuovi percorsi catechistici richiedono una sempre maggiore collaborazione a livello diocesano che coinvolga tutte le realtà che si occupano di accompagnare i ragazzi nel loro cammino di fede

Il tempo di un triennio, apparentemente lungo, finisce in realtà presto di fornire occasioni per seminare lungo quella strada che si era scelta come percorso. Accade, quindi, che terminato il tempo della responsabilità diocesana si facciano i bilanci di fine mandato e ci si scoraggi per quanto sarebbe stato opportuno fare e non si è fatto. Questo, però, accade se ci si blocca con lo sguardo all'indietro e non se si guarda invece avanti proiettati al futuro in ottica di continuità. Tale prospettiva permette di osservare i processi innescati più che gli spazi occupati, per dirla alla Francesco, e di gioire programmando prospettive di impegno condivise.

In questo modo ci pare di poter riconoscere alcune importanti questioni sulle quali come articolazione abbiamo riflettuto, ci siamo confrontati e abbiamo iniziato a seminare.

In particolare pensiamo all'Acr come cammino differenziato all'interno dei nuovi percorsi catechistici prospettati dalla nota del Vescovo "Generare

alla vita di fede" del 2013, alla formazione del gruppo educatori-animatori, alla vita spirituale degli educatori e dei ragazzi, alla fondamentale presenza diocesana accanto ai cammini parrocchiali e vicariali.

Per quanto concerne il ruolo dell'Acr all'interno delle nuove prospettive diocesane per la catechesi, buoni passi sono stati mossi lavorando con gli educatori perché si diffondesse la conoscenza della nota pastorale e si fosse pronti a confrontarsi nelle parrocchie insieme ai sacerdoti e ai catechisti, innestando a livello diocesano una fruttuosa collaborazione con l'ufficio catechistico e le agenzie educative che si occupano di educazione alla fede in particolare nella stesura dei weekend per la mistagogia dedicati alle parrocchie. La prospettiva pare essere quella di una sempre maggiore collaborazione a livello diocesano che coinvolga tutte le realtà che si occupano di accompagnare i ragazzi nel loro cammino di fede, condividendo idee, programmi e risorse, con l'attenzione

di mantenere le peculiarità di ciascuno.

Questo cammino di iniziazione cristiana vissuto in collaborazione, necessità di competenza e consapevolezza ed è in questo senso fondamentale continuare a scommettere sulla formazione degli educatori, in primis come giovani e adulti in cammino e poi come accompagnatori dei ragazzi. Puntare su un gruppo educatori/animatori (GEA) parrocchiale e vicariale formato grazie ai corsi base e ai corsi avanzati, alle giornate studio, al campo educatori diocesano, alle esperienze di vita e di fede di ciascuno, sarà sempre più importante per affrontare i momenti belli e anche quelli brutti dell'essere "associazione educante". Per questo motivo le commissioni diocesane nel corso del triennio hanno sempre più aumentato la loro presenza nel territorio per le occasioni formative e continueranno ad esserci per portare la loro esperienza e competenza.

La cura della formazione degli educatori in Acr significa anche che l'associazione tut-



ta a fa carico del gruppo educatori/animatori in modo che la responsabilità educativa nei confronti dei più piccoli non sia delegata totalmente a giovanissimi animatori ma che anche i giovani e gli adulti tornino ad esserci e così valorizzino l'esperienza dei ragazzi in Acr, strutturando parallelamente un maggiore coinvolgimento delle famiglie.

Sempre nell'ottica della formazione degli educatori, ma soprattutto in una prospettiva di aiutare

a crescere i ragazzi come adulti felici nella fede, sta l'attenzione alla vita spirituale e alla regola di vita spirituale, con la sicurezza che fin da piccoli si possa essere protagonisti gioiosi della propria vita di fede.

Tutte queste e molte altre le questioni su cui abbiamo ragionato in questo triennio, spinti da quanto avviato da chi ci ha preceduto, sicuri che cammineremo ancora insieme a chi verrà dopo di noi.



UNA SETTIMANA IN ALLEGRIA E AMICIZIA

Un'estate da sogno

Il protagonista dei campi Acr sarà Giuseppe il "Re dei sogni" 14enni a Tonezza e ad Assisi sulle orme di Francesco e Chiara

Nonostante il freddo rigido che ha caratterizzato quest'inverno, noi della commissione campiscuola Acr stiamo già da qualche tempo sognando l'estate. Usiamo il termine "sognare" non a caso, perché il protagonista principale dei campi di quest'anno sarà Giuseppe, detto appunto Re dei Sogni. Dopo aver passato le ultime due estati in compagnia di testimoni più recenti come Madre Teresa e Alberto Marvelli, ritorniamo ad ambientarci nell'Antico Testamento per conoscere meglio questo ragazzo, di cui noi tutti abbiamo sentito parlare, ma sappiamo poco. Noi in prima persona ci siamo resi conto di quanto Giuseppe, nonostante gli anni che ci separano da lui, sia un modello che personifica al meglio i disagi del mondo d'oggi: venduto come schiavo ancora ragazzo, ha attraversato un lungo viaggio in condizioni precarie per arrivare in un paese straniero dove non era visto bene da nessuno e svolgendo i lavori più umili. Giuseppe però non ha mai perso la fiducia in Dio, "Il Signore era con Giuseppe: a lui tutto riusciva bene" (Gn. 39, 2), e grazie al suo coraggio, intelletto e lungimiranza ha fatto grande il paese che ha saputo accoglierlo. Nei giorni in cui i nostri ragazzi ed educatori saranno a contatto con lui impareranno tra giochi, attività e molta allegria quanto sia importante perseverare e pregare il Signore per far migliorare la condizione che ogni giorno viviamo.

La vera novità però arriva con il campo dei 14enni! Non abbiamo "toccato" i personaggi di Francesco e di Chiara, ma ve li proponiamo in due modalità. Un campo classico nella nostra Tonezza e un altro un po' itinerante e in forma un po' più corta direttamente nella città dove hanno iniziato a predicare ovvero Assisi. In questo luogo che presenta sempre una forte atmosfera ai ragazzi saranno presentate oltre alle sempre divertenti attività molte testimonianze di come ha operato il poverello proprio nei luoghi più simbolici della sua vita, potendo così assaporare la presenza costante di Gesù che ci indica sempre qual è la via giusta da percorrere.



Oltre a conoscere meglio loro stessi e i nostri personaggi i ragazzi incontreranno molti altri della loro età con i quali divideranno una settimana in allegria e amicizia, incontro con il Signore e con gli educatori che li accompagneranno. È un'occasione da non perdere per fermarsi ad assaporare meglio la nostra vita e vivere i nostri sogni.

Fin d'ora affidiamo a Dio i ragazzi e gli educatori che vi parteciperanno, perché sappiano trasformare l'esperienza ordinaria di un camposcuola in una esperienza straordinaria!!

Buon cammino a tutti!

La Commissione Campi Acr

Campi scuola ACR

"Un amico da sogno"

19-24 giugno - campo scuola 6/8 anni
24 giugno / 1 luglio e 1-8 luglio - campo scuola 9/11 anni
8-15 luglio e 22-29 luglio - campo scuola 12/13 anni
TONEZZA, presso CASA DEL FANCIULLO GESU'

Missione possibile

Camposcuola 14enni

16-21 luglio - ASSISI
22/29 luglio - TONEZZA

Incontri per gli educatori presso il Pensionato Studenti in Via San Marco 3 a Vicenza

☐ 25 maggio ore 20.30 - For-Est Camp elementari e medie campi diocesani.

☐ 8 giugno ore 20.30 - Incontro di formazione per gli educatori dei campi scuola delle elementari e medie (aperto a tutti) sugli aspetti pedagogico-educativi e primo soccorso.

Incontro per i genitori presso il Pensionato Studenti

☐ 12 giugno ore 20.30 - Incontro genitori dei ragazzi partecipanti ai campi diocesani delle elementari e medie.

L'ESPERIENZA DI UN PRESIDENTE VICARIALE DI AC

Come argilla...

*Sono stato "impastato" e formato come non avrei mai immaginato: come Geremia posso dire...
"mi hai sedotto Signore e io mi sono lasciato sedurre"*

Domenica 12 gennaio 2014 assemblea elettiva vicariale, i responsabili parrocchiali mi accordano la loro fiducia e così la mia disponibilità si traduce in responsabilità effettiva: sarò il presidente vicariale per i successivi tre anni in questo vicariato di San Bonifacio. E' la prima volta che ricopro questo incarico, non sarà l'ultima: nell'assemblea di sabato 14 gennaio 2017 sono riconfermato e così lo sarò per altri tre.

In questa assemblea si ricorda che quest'anno l'Ac inizia a festeggiare i 150 anni dalla sua fondazione, un traguardo importantissimo, per la storia dell'associazione e del nostro paese. Rifletto... faccio due conti e scopro che anch'io quest'anno posso festeggiare, sono quarant'anni che faccio parte con-

sapevolmente di questa famiglia. Nell'estate del 1977, all'età di quindici anni, partecipavo al mio primo campo scuola, prima tappa giovanissimi maschili e da allora la mia vita si è legata indissolubilmente all'Ac, qui ho trovato senso, motivazione e significato.

Nonostante gli anni trascorsi in associazione siano tanti e numerose sono le esperienze vissute, al termine di questo triennio provo un profondo sentimento di gratitudine, una grande riconoscenza nei confronti di chi ha condiviso con me questo periodo. Verso i giovani soprattutto, per la disponibilità e la generosità dispendiate senza riserve, per la loro testimonianza di fede e per l'amicizia che ho accolto come un dono prezioso e conservo adesso come un tesoro irrinunciabile. Abbiamo lavorato

bene insieme; la presidenza si è rivelata essere un momento importante di ascolto e accoglienza della Parola, vera ed autentica esperienza di Chiesa dove abbiamo apprezzato e compreso pienamente il significato di cammino in spirito sinodale, in comunione tra noi laici e l'assistente ecclesiale, senza paura di metterci in gioco e consapevoli di essere parte di una grande famiglia dove tutti sono importanti ed ognuno è chiamato a condividere i propri doni e ricchezze. Fondamentale è risultato il coinvolgimento dei presidenti parrocchiali per il continuo monitoraggio e confronto sulla situazione delle associazioni e la condivisione concreta nei periodi più difficili e problematici.

Ci siamo posti da subito al servizio delle nostre comunità, abbia-



La presidenza dell'Azione cattolica del vicariato di San Bonifacio: al centro, seduto, il presidente Roberto Ruffo

mo concentrato l'attenzione in particolare sulla formazione degli animatori/educatori e con la proposta delle uscite a inizio anno, aiutati da pedagogisti, psicologi e insegnanti, abbiamo cercato di favorire la loro crescita umana e spirituale. Meravigliosi i responsabili giovani e ACR che senza mai far trasparire il peso dell'impegno, con leggerezza e con il sorriso, hanno creato una formidabile rete di legami improntati all'amicizia e alla fraternità. Altre cose abbiamo cercato di fare, interessanti come gli incontri con autori significativi e coinvolgenti come il percorso con i genitori dei ragazzi dell'ACR o innovative come la mappa dell'offerta formativa di AC del vicariato. Ciò per rendere visibile la rete di animatori e gruppi esistenti e con l'obiettivo di dare a tutti la possibilità di un cammino di fede e l'opportunità concreta di trovare accoglienza in un gruppo anche di un'altra parrocchia.

Oggi, al di là di ciò che siamo riusciti a fare o non fare, se ripercorriamo con la mente questi tre anni e ripensiamo alle serate intorno al tavolo della canonica di

Prassola o di Sambo, alle programmazioni di fine anno nelle nostre case che finivano sempre nel "gozzoviglio", agli incontri furtivi rubati ai nostri impegni la mattina in qualche pasticceria o la sera all'osteria o peggio appoggiati per ore al cofano di qualche macchina davanti alla casa di qualche responsabile, perché c'è sempre qualcosa ancora da chiarire, così come nell'ufficio/confessionale del nostro architetto, se ricordiamo tutti questi momenti ed altri ancora, sentiamo dentro di noi ardere forte il cuore. Comprendiamo chiaramente che quei giorni erano soprattutto per noi.

Non sono più lo stesso di tre anni fa, per non dire di quarant'anni fa. Come argilla, come creta nelle mani del vasaio sono stato impastato e continuamente formato come mai avrei immaginato, e come un vaso non può tornare ad essere terra, così anch'io non posso tornare a quello di prima e come Geremia posso dire...mi hai sedotto Signore ed io mi sono lasciato sedurre!

Roberto Ruffo



UP ASIGLIANO, CAGNANO, CICOGNA E POJANA: DUE "PARTENZE" IN POCHI MESI NELLA PRESIDENZA DELL'AC

La testimonianza viva di Giancarlo e Idelma

Giancarlo Faedo

Giovedì 8 dicembre 2016, ci apprestiamo a vivere la festa dell'Immacolata, giorno importante per l'Azione Cattolica, si rinnova l'adesione all'associazione.

Ci siamo tutti, tutto è pronto per la Santa Messa e per il pranzo insieme, ma Carlo Faedo oggi non c'è. Non c'è più in mezzo a noi. O meglio c'è, ma in modo diverso. Difficile scrivere di Lui per chi ha vissuto e condiviso tanto con Carlo, dalle esperienze associative, alla scuola, al lavoro, al servizio tra le persone sofferenti.

Difficile pensare di non vederlo più alla Messa della sera, seduto al suo posto vicino all'ambone con libretti in mano e foglietti dei canti, sempre pronto per il servizio di animazione liturgica.

Difficile pensare di non vederlo più passare in bicicletta per le strade o entrare dalla porta della Casa di riposo Dal Degan per portare l'Eucarestia agli anziani.

Difficile pensare di non ricevere

più le sue telefonate per organizzare le varie attività, gli accordi per vivere i vari incontri associativi.

Difficile pensare che non sia più presente alle lezioni di teologia, con le sue domande che a volte ponevano in difficoltà i relatori. Difficile pensare alla fine delle nostre chiacchierate in auto durante i trasferimenti da una riunione all'altra. Chilometri macinati che davano sempre l'occasione per una riflessione e uno scambio di opinioni sulla nostra chiesa, sulla nostra associazione e su tanti altri argomenti.

Difficile pensare che Carlo non ci sia più.

Carlo è rinato in cielo. Carlo ci lascia un insegnamento e una testimonianza viva.

Carlo, ci ha sempre insegnato ad affidarci allo Spirito, "è lui che conduce la nave", amava dire, e quindi riponiamo in Dio ogni nostra preoccupazione poiché Lui ha cura di tutti noi.

Così cercheremo di vivere e fare sentendo il dono della tua presenza spirituale.

Grazie Carlo e arrivederci in altri luoghi, in altri pensieri, alla presenza dell'unico vero Amico. Ciao Carlo!

Monica

Idelma Lora

Nella nostra presidenza, dopo Gian Carlo Faedo, è mancata anche Idelma Lora, responsabile degli adulti, donna di grande fede e di speranza.

In tutti i gruppi c'è sempre quella persona che, più di altre, grazie alla sua positività, incoraggia a vedere il bello delle cose, non perché i momenti faticosi non esistano, ma perché sono proprio le esperienze positive a fare da carburante al servizio di laicato. Ecco, Idelma era così: donna di grande fede e di tanta speranza. Fede e speranza nella Provvidenza di Dio che ha le mani degli uomini e delle donne di buona volontà.

A cinque anni Idelma era già tessera in Ac come piccolissima e ha continuato a rinnovare la sua adesione motivandola con l'orgoglio di fare parte di questa grande famiglia che è a servizio della Chiesa e accompagna le persone nel loro cammino di crescita nella fede.

Quante esperienze di formazione vissute assieme: Giornate Studio, di Spiritualità, corsi di Teologia,



assemblee diocesane, consigli e formazione in Presidenza con il nostro caro Carlo. Inamancabile collaboratrice nei momenti più significativi della Comunità e dell'Associazione, ha messo a disposizione le sue doti di brava cuoca con torte delle rose, frittelle, panini con il salame... tutto fatto con gratitudine e amore.

Mancheranno le sue testimonianze fatte durante il Gruppo Adulti, la cura delle relazioni interpersonali, la sua apertura verso le innumerevoli problematiche che coinvolgono le persone, dimostrando una fede che accoglie e non esclude. Anche nel suo anno di malattia, Idelma ci ha continuamente testimoniato la sua fiducia incommensurabile nel Signore, che l'ha sempre resa positiva e sorridente, diventando lei stessa conforto per chi le stava intorno. Innamorata della vita, la sua Messa di resurrezione ha avuto il sapore di un "Arrivederci!" sereno e certo.

Noi siamo profondamente grati a Dio per il dono grande di aver condiviso un tratto di cammino con lei e ci sentiamo fortunati perché una parte di Idelma è rimasta in noi.

CI ATTENDE UN'ALTRA ESTATE ECCEZIONALE

Perché vivere un'esperienza associativa in un campo diocesano

La risposta è semplice: perché in un campo scuola diocesano si fa un'esperienza qualificata di formazione, si costruiscono amicizie, si vive un'intensa spiritualità.

Questi campi inoltre ci aprono la mente ed il cuore ad una dimensione più ampia di quella parrocchiale o vicariale, consentendoci di incontrare persone che provengono dai posti più diversi della nostra diocesi. Chi ha vissuto l'esperienza di un campo scuola diocesano è disposto certamente a raccon-

tarne la bellezza.

Anche per quest'anno l'Azione cattolica vicentina ha programmato vari campi adatti a tutte le età e condizioni di vita: ragazzi e giovanissimi, giovani e adulti, famiglie, educatori ed animatori.

Ci sono quindi tante proposte che possiamo mettere in agenda. Non lasciamoci sfuggire l'occasione per allargare l'orizzonte della nostra crescita personale, sia umana che cristiana. Coraggio, pensiamoci!



Norme tecniche

Sul sito dell'AC (www.acvicenza.it e cliccaADHAESIO) sono indicate le quote di partecipazione ai diversi campi; esse comprendono:

- **quota di iscrizione** (pari a € 30,00)
- **quota di soggiorno** (comprende anche la copertura assicurativa RCT-RCO ed il viaggio in pullman ove previsto).

Se si è impossibilitati a partecipare è obbligatorio avvisare per iscritto la Segreteria diocesana motivando le ragioni del ritiro. L'eventuale rimborso della quota di soggiorno sarà valutato sulla base delle motivazioni comunicate. In ogni caso la quota di iscrizione pari a € 30,00 non sarà restituita. La quota complessiva è indivisibile e pertanto non si effettuano riduzioni per chi arriva dopo l'inizio del campo o parte prima della fine.

Non è prevista la camera singola, se richiesta c'è una maggiorazione del 20%.

Riduzione figli per campi famiglie:

- I figli non pagano la quota di iscrizione ed inoltre:
- Figli fino a 2 anni: riduzione del 90% sulla quota di soggiorno dei campi famiglie.
- Figli da 3 anni a 9 anni: riduzione del 50% sulla quota di soggiorno dei campi famiglie.
- Figli dai 10 ai 17 anni: riduzione del 30% sulla quota di soggiorno dei campi famiglie.
- Per il 4° e 5° figlio: ulteriore riduzione del 30% a partire dal più piccolo.
- Le suddette riduzioni non sono cumulabili con lo sconto fratelli.

Prima di effettuare il versamento della quota verificare con la segreteria il conteggio esatto.

Riduzione per i fratelli che partecipano allo stesso o a diversi campi: riduzione del 10% sulla sola quota di soggiorno del campo a cui partecipano (la riduzione va quindi calcolata sulla quota di partecipazione dedotti i 30,00 € della quota di iscrizione che vanno comunque versati per intero).

Riduzione per educatori dei campi ACR, dei campi famiglie ed animatori dei campi giovanissimi: riduzione del 50% sull'intera quota di partecipazione (gli educatori dei campi famiglie pagano la stessa quota degli educatori dei campi ACR aventi la medesima durata).

Riduzione per animatori dei campi giovani e del campo educatori-animatori: riduzione del 50% sulla sola quota di soggiorno (la riduzione va quindi calcolata sulla quota di partecipazione dedotti i 30,00 € della quota di iscrizione che vanno comunque versati per intero).

Riduzioni quota di partecipazione ai weekend "autunno 2017/primavera 2018": l'aderente di AC che partecipa ai campi 2017 avrà uno sconto del 20% sulla quota di partecipazione ai prossimi weekend "autunno 2017/primavera 2018".

Cumulabilità: la riduzione sulla quota animatori/educatori e sulla quota figli dei campi famiglie non è cumulabile con lo sconto fratelli. La riduzione sulla quota di partecipazione ai weekend non è cumulabile con altre promozioni (es. sconto educatori 50%).

ISCRIZIONI

Le iscrizioni per i campi ACR, giovanissimi, giovani ed educatori si aprono: il 17 aprile 2017 per gli aderenti, dal 8 maggio 2017 per i non aderenti.

L'iscrizione sarà perfezionata con la presentazione del modulo di iscrizione compilato e sottoscritto dal partecipante (oppure tramite ADHAESIO ON LINE). Per i minorenni è obbligatoria la firma dei genitori nel modulo iscrizione. Il suddetto modulo dovrà pervenire alla Segreteria diocesana unitamente



alla copia della ricevuta di pagamento della quota di partecipazione; in caso contrario l'iscrizione non sarà ritenuta valida. Non si accettano iscrizioni per telefono.

Iscrizioni campi/famiglia Dal 1 febbraio sono aperte le preiscrizioni ai Campi Famiglie.

Caparra alla preiscrizione € 100,00 per famiglia. L'iscrizione dovrà essere perfezionata entro il 27/05/2017 (per il campo di Penia di Canazei) ed entro il 15/07/2017 (per il campo di Tonezza) con il versamento del saldo e le schede di iscrizione compilate (utilizzare il modello inserito sul sito internet); in caso contrario l'iscrizione al campo decadrà automaticamente e sarà assegnata a coloro che sono in lista d'attesa.

L'équipe animatori del campo famiglie sarà definita dal capo campo; non si accetteranno quindi iscrizioni di figli come animatori del campo.

MODALITA' DI PAGAMENTO

Con bonifico bancario o versamento su c.c. postale intestato a: Azione Cattolica Vicentina, Piazza Duomo 2, 36100 Vicenza.

Causale versamento: indicare il campo scuola e i nominativi dei partecipanti.

Banca:

IBAN IT15M0572811810010570645610

Posta: c.c.p. 16520363

REGOLAMENTO

Per i campi ACR: Ogni parrocchia è invitata ad iscrivere un animatore ogni sei ragazzi. Se i ragazzi iscritti sono meno di sei e non sono accompagnati da un animatore verranno messi in lista d'attesa finché riusciremo a trovare un animatore disponibile.

COSA PORTARE

I campiscuola si svolgono in zona di montagna. È necessario quindi portare:

- Lenzuola (no sacco a pelo) e asciugamani
- Accappatoio, biancheria personale (per i ragazzi dell'ACR la biancheria possibilmente divisa per giorni in sacchetti di nylon), indumenti leggeri, maglione o pile, pantaloni lunghi, berretto, zainetto piccolo, **scarponi o scarpe pesanti con lacci (indispensabili per le camminate previste)**, borraccia, marsupio.
- Bibbia, materiale per appunti (quaderno, penna, pennarelli, ecc.) ed eventuali strumenti musicali
- Tessera sanitaria.

Al fine di poter organizzare al meglio la disposizione delle camere si raccomanda inoltre di evitare che i partecipanti ai campi Giovanissimi giungano al campo con una valigia in comune per due persone.

COSA NON PORTARE

Per vivere meglio l'esperienza del campiscuola si invitano tutti i partecipanti a NON portare oggetti che possano sminuire le relazioni con gli altri quali: cellulare, lettori mp3, videogiochi etc.

INDIRIZZI CASE

Casa Fanciullo Gesù: Contrà Campana, Tonezza del Cimone (Vicenza) - tel. 0445 749062
Albergo Santa Maria ad Nives: Strada de Treve 6, Penia di Canazei (Trento) - tel. 0462 601207
Pensionato Studenti: Contrà S. Marco 3, VI

VIAGGIO

Partenza da Casa Immacolata - Stradella Mora 57, Vicenza. Rientro nello stesso luogo. Campi ACR: partenza 8.30 - Rientro 11.30. Fermata intermedia a Thiene (ore 09.00 - stazione delle corriere).

Campi Giovanissimi e campo animatori: partenza 14.00 - Rientro 13.00. Fermata intermedia sulla strada Schiavonesca (ore 14.30 - arrivando da Vicenza a destra 200 metri prima della rotonda della Gasparona).

Per gli altri campi sarà data comunicazione dell'orario di partenza sul sito dell'AC.

Segreteria diocesana dell'Azione Cattolica

Piazza Duomo 2 - 36100 VICENZA
 Tel. 0444 544599 - Fax 0444544356
contatt.aci@acvicenza.it
www.acvicenza.it

Orari:

dal lunedì al venerdì 9 - 12.30
 mercoledì e venerdì: 15.30 - 18
 sabato: 9 - 11.30